

# IL prof. CESCO MAGNOLATO

## Pittore ed incisore sandonatese

archivio fotografico club 54

fotografia di Arturo Mestre

coordinamento di Federico Furlan

## Biografia

Cesco Magnolato nasce a Noventa di Piave (Venezia) nel 1926. Il padre, commerciante, nel 1929 si trasferisce con la famiglia a San Donà di Piave, dove Magnolato vive la sua infanzia in un ambiente nel quale la realtà dei problemi sociali entra nel quotidiano.

Il mondo dei lavoratori, artigiani e contadini, influenza il suo carattere particolarmente sensibile alle problematiche della vita, contribuendo certamente alla sua formazione umana e artistica, in seguito destinata a temprarsi nel confronto diretto con esse.

Dopo le scuole elementari e medie a San Donà, l'innata esigenza di esprimersi attraverso il disegno, presente in lui sin dall'infanzia, lo porta a trasferirsi a Venezia per poter frequentare prima il liceo artistico e, successivamente, l'Accademia di Belle Arti al Corso di pittura, sotto la guida del maestro Guido Cadorin e del suo assistente Giuseppe Galletti per la pittura e del maestro Giovanni Giuliani e del suo assistente Virgilio Tramontin per l'incisione. Terminati gli studi, per un breve periodo lavora come disegnatore di vetri artistici presso alcune vetrerie di Murano. Magnolato si forma così culturalmente e tecnicamente negli anni del secondo dopoguerra, in un ambiente veneziano attento alla nuova libertà e identità artistica e, negandosi a sperimentalismi estremi, si dedica a costruire un suo personale linguaggio espressivo.

A partire dal 1952 viene richiamato in Accademia, scelto dal suo stesso maestro Giovanni Giuliani come assistente alla cattedra di incisione, divenendone in seguito titolare. Nel 1980 svolge un breve periodo d'insegnamento a Milano, avendo vinto la cattedra d'incisione all'Accademia di Brera. Rientrato all'Accademia di Venezia, continua l'insegnamento fino al 1984, anno in cui decide di lasciare la scuola (dopo 32 anni) per dedicarsi completamente alla sua attività artistica.

Nel 1954, dopo il riconoscimento internazionale della Biennale, il Comune di Venezia gli assegna, per meriti artistici, uno studio a Palazzo Carminati, che terrà fino al 1959, assieme ad altri giovani artisti veneziani: S. Barbaro, R. Borsato, A. Lucatello, E. Finzi, R. Schweizer.

In quegli anni, Magnolato si trova dunque a lavorare a Venezia, ormai pienamente inserito nel tessuto artistico della città, in un momento di particolare fervore culturale a livello internazionale. Da allora ha partecipato alle più importanti esposizioni di pittura e grafica in Italia ed all'estero, tra le quali ricordiamo: la XXVII, XXVIII, XXIX Biennale Internazionale di Venezia; la Mostra dei Grandi Premi (dal 1948 al 1960) alla XXXI Biennale Internazionale di Venezia a Ca' Pesaro-Galleria d'Arte Moderna nel 1962; la IV e V Mostra Internazionale d'Arte di Gorizia nel 1954-1955; la Mostra Nazionale del Disegno "Premio Paradiso" a Venezia nel 1954; la Mostra Nazionale di Pittura "60 Maestri del prossimo trentennio" a Prato nel 1955; le Quadriennali Romane nel 1955, 1959, 1965; le Biennali dell'Incisione Italiana alla Galleria Bevilacqua La Masa a Venezia nel 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1968; la Mostra collettiva "Incisori veneti" a Bruges-Liegi-Erlangen-Stoccolma nel 1956; la I Mostra Nazionale d'Arte figurativa "Premio Titano" a San Marino nel 1956; la I Mostra Nazionale d'Arte di Pittura figurativa a Napoli nel 1957; la Mostra collettiva "Artisti veneti" a Sion (Svizzera) nel 1957; il VI Festival Internazionale della Giovane Pittura a Mosca-Sofia-Budapest nel 1957; la Mostra "50 anni di Pittura Veneta" a Varsavia e a Vienna nel 1958; la Mostra Nazionale "Giovani artisti italiani" - "Il Giorno", Palazzo della Permanente, a Milano nel 1958; la CXVI Quadriennale Nazionale d'Arte di Torino nel 1959; la II Biennale Internazionale di Pittura Premio "Morgan's Paint" a Rimini nel 1959; la IX Mostra Nazionale di Pittura contemporanea "Maggio di Bari" a Bari nel 1960; il VI Festival della Giovane Pittura Internazionale a Vienna nel 1959; la Mostra "Biennale de Paris" Esposizione Internazionale dei giovani artisti, Galleria d'Arte Moderna a Parigi nel 1959; la III Biennale Internazionale d'Arte del Mediterraneo ad Alessandria d'Egitto nel 1959-60; la Mostra "Cultura italiana oggi" organizzata dalla Biennale di Venezia a Copenaghen-Oslo-Goteborg nel 1961; la XXIV e XXVI Biennale Nazionale d'Arte "Città di Milano" nel 1965-69; la XXI edizione del "Salon Populiste" a Parigi, Museo d'Arte Moderna nel 1963; il Premio Nazionale d'Arte-Fratelli Fabbri Editori "La Bibbia oggi" a Milano nel 1963; la XVII e XVIII Mostra Nazionale di Pittura "F.P. Michetti" a Francavilla al Mare (CH) nel 1963-1964; la LVI e LIX Biennale Nazionale d'Arte di Verona nel 1963-1969; le edizioni 1963, 1984, 1986, 1999 del Premio Internazionale di Biella per l'Incisione; l'VIII Mostra Nazionale di Pittura "Premio Marche" ad Ancona nel 1964; la XV Mostra Nazionale "Premio Fiorino" a Firenze nel 1964; la Mostra Nazionale di Pittura "L'arte contro la mafia" a Palermo nel 1964; la Mostra Internazionale sulla

Resistenza a Berlino DDR "Intergrafik" nel 1965; la XIII Mostra Nazionale di Pittura "Golfo di La Spezia" nel 1965; la XVI-XVII-XVIII Biennale d'Arte Triveneta di Padova nel 1965, 1967, 1969; il V Premio Internazionale d'Arte di Pittura a Campione d'Italia (Como) nel 1966; le Biennali dell'Incisione Italiana a Cittadella (Padova) nel 1966, 1969, 1979, 1983; la VII- VIII-IX Biennale Nazionale d'Arte Sacra "Premio Federico Motta" a Roma-Milano-Bologna nel 1966-1968-1971; la Mostra collettiva "Incisori veneti" a Tripoli (Libia) nel 1967; il Premio Nazionale di Pittura "Villa San Giovanni" (Reggio Calabria) nel 1967, 1969; la Mostra Internazionale "Intergrafik" nel 1967, 1970, 1984 e 1987 a Berlino; la Mostra Biennale Internazionale della Grafica di Firenze nel 1968, 1972, 1976; le Triennali Nazionali dell'Incisione, Palazzo delle Esposizioni, Milano nel 1968, 1980, 1986, 1990; dal VII al XXIII Premio Nazionale di Pittura di Suzzara (Mantova); la Rassegna Grafica Internazionale a Berlino, Weimar, Mosca, Tallinn nel 1971; il III Premio Nazionale di Pittura "Gabriele d'Annunzio" a Pescara nel 1976; la XII e XIV Biennale Européenne de la Gravure de Mulhouse in Francia nel 1976-1980; la Mostra di "Pittura dal Realismo alla Nuova Figurazione" a Bibione nel 1979; gli scambi culturali Veneto-URSS "Tre generazioni a confronto" a Mosca, Leningrado, Alma Ata (Galleria d'Arte moderna) nel 1979; la Biennale Europea a Heidelberg, Baden Baden nel 1981; la Mostra Internazionale di "Arteder" a Bilbao (Spagna) nel 1982; la VI Biennale Triveneta delle Arti a Piazzola sul Brenta nel 1983; la Mostra "Incisori del Novecento nelle Venezie tra Avanguardia e Tradizione" a Gradisca d'Isonzo nel 1983; la Mostra storico critica di pittura "Cronaca sul periodo dell'arte a Venezia fra il 1947 e 1967" a Venezia (Galleria Bevilacqua La Masa) nel 1984; la Mostra d'Arte contemporanea sul tema "Padre Kolbe - l'Olocausto" a Varsavia (Polonia) nel 1984; la Mostra di Artisti veneti presso il Museo del Castello di Praga e del Museo Nazionale di Bratislava, Cecoslovacchia, nel 1984-1985; dal X al XXVI Premio Nazionale di Pittura Contemporanea Città di Sulmona (L'Aquila); la IV edizione del Premio Internazionale di Pittura "IBLA Mediterranea" a Modica (Ragusa) nel 1987; la Mostra Incisori Veneti alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Budapest, a Klagenfurt e all'Istituto Italiano di Cultura a Vienna nel 1988; la Mostra della Regione Veneto "Arte oggi" per il Bicentenario 1788-1988 dell'Australia ad Adelaide, Sydney e Melbourne; la Rassegna di Pittura Triveneta "Il lavoro degli anni '80 nell'espressione degli artisti contemporanei" a Torviscosa (Udine) nel 1988; la I e II Biennale Nazionale di Incisione "Alberto Martini" a Oderzo (Treviso) nel 1988, 1990; il IV Premio di Pittura Sacra "F. Perotti" nel Museo diocesano d'Arte Sacra S. Apollonia a Venezia nel 1989; la IV Biennale d'Arte Città di Bibione "Avanguardia contro" nel 1989; la Mostra "L'incisione in Italia nel XX secolo. Cento stampe della Raccolta Bertarelli" a Milano (Spazio Baj-Palazzo Dugnani) e a Piacenza (Museo Civico, Palazzo Farnese) nel 1993; la I Rassegna nazionale dell'acquaforte "Bianco e nero" a Modica (Ragusa) nel 1996; la I Biennale dell'Incisione contemporanea-Premio Tiepolo a Mirano (Venezia) nel 1998; la I Biennale dell'Incisione contemporanea "Città di Campobasso" (Palazzo d'Ovidio) nel 2000; la Mostra di Incisione Internazionale contemporanea "Oltreconfini", Palazzo Pretorio a Cittadella (Padova) nel 2001; la Mostra "Grafica a Venezia negli anni '50", Palazzo Libera a Villa Lagarina (Trento) nel 2001; la Mostra "'900 all'Accademia. Opere per il Nuovo Museo" a Venezia (Accademia di Belle Arti) e a Passariano (Udine) (Villa Manin) nel 2001; e molte altre, con numerosi premi.

Ha illustrato con le sue opere testi poetici e narrativi e ha tenuto 130 mostre personali.

Una biografia e bibliografia completa si trovano presso l'Archivio Storico della Biennale di Venezia.

### **Alessandra Santin, 2010**

Capace di composizioni articolate di estremo vigore drammatico, che si esprima attraverso la pittura o l'incisione, l'artista coglie per intero il Novecento, senza mai distogliere l'attenzione dalla vita e da tutte le sue manifestazioni, fragilità, passioni, sconfitte e speranze.

L'uomo di Magnolato ha la forma della Storia: il segno netto e deciso ne sottolinea la drammaticità; la grandezza e la posizione nello spazio ne determinano la profondità; le linee di forza ne evidenziano le direzioni che dinamicamente si proiettano verso il futuro. Verso spazi che l'opera non può contenere interamente ma può poeticamente evocare.

L'uomo di Magnolato ha il colore verde delle primavere che hanno attraversato le guerre e il loro termine; ha il calore rosso e marrone della terra percorsa dal vento, dolce in estate, gelido in inverno. Davanti alle campagne arate, ai girasoli seccati al sole, alle imposte spalancate, davanti al dialogo delle notti nere, l'uomo di Cesco Magnolato vive davvero e ascolta, scruta, esplora, attende. Pare sempre in procinto di andare, di iniziare il viaggio a partire da ciò che manca - origine come assenza - per dirigersi verso il fine che sempre di là da venire.

### **Lorena Gava, 2011**

Da sempre al centro dell'invenzione artistica di Cesco Magnolato c'è l'immagine dell'uomo. Che si tratti di un volto o di un corpo nulla cambia: le figure emergono portentose da suoli cromatici densi, avanzano seguendo diagonalmente di luce e di terra, dentro uno spazio fisico ampliato dall'eco dei ricordi vissuti. [..]

[..] ansia, paura, miseria, solitudine e desolazione nutrono sguardi e atteggiamenti attraversati da una sorta di inseparabile vento che le sciabolate cromatiche e le sferzate, spesso violente, di colori saturi e accesi, traducono con stupefacente vigore.

Non c'è solo la foga espressionista di linee di contorno grosse e marcate, di azzardi coloristici, di inusitate assonanze timbriche, c'è a mio avviso una felice intonazione futurista che scompagina l'ortogonalità spaziale in una penetrazione panica di stati emozionali: la dinamicità dei piani spezzati, delle linee-forza zigzaganti hanno il potere di coinvolgere e trascinare lo spettatore in un rapporto estatico con l'opera. [..].

Abbruttito, sfigurato, deformato, a volte svuotato e ridotto a presenza larvale fantasmatica, l'uomo dipinto e raccontato da Cesco Magnolato si piega ma non si spezza, e come il tanto amato girasole che, orante, gira attorno all'immobile sole, questo uomo guarda con gesti ripetuti e solenni alla forza rigenerativa della terra, ai frutti, agli alberi contorti, ai covoni, ai fossati, alle foglie secche di granoturco e la terra stessa entra sotto la pelle fin dentro le viscere a misconoscere i confini in una sorta di regno umano e minerale, di zolla vegetale riarsa dal sudore e dalla fatica.

### **Arturo Manzano, 1958**

Magnolato ha la fortuna di essere nato a Noventa e di risiedere a San Donà, nella distesa solennità della campagna del basso Piave [...].

L'acuto senso di questo mondo passa nelle lastre dell'incisore con il segno ben deciso e ben sicuro che accoglie, con una partecipazione viva, le effusioni atmosferiche e che coi neri di velluto e i singolarissimi bianchi raccoglie in un candore vaporoso le luci diffuse, la costruzione spaziale e l'onda del colore. Si può davvero parlare di una tavolozza ricca, sottile e modulata, si può parlare di tono e, infine, di linguaggio figurativo che è equivalenza immediata di uno stato d'animo, di una esaltazione poetica.

### **Ugo Fasolo, 1968**

Cesco Magnolato ha penetrato tale realtà di vita assumendone i dati fondamentali, l'uomo e la forma simbolo naturale del sostentamento; li ha accettati con tutti i loro valori anche formali, senza ricorrere ad alibi di suggestioni diversive. [...]

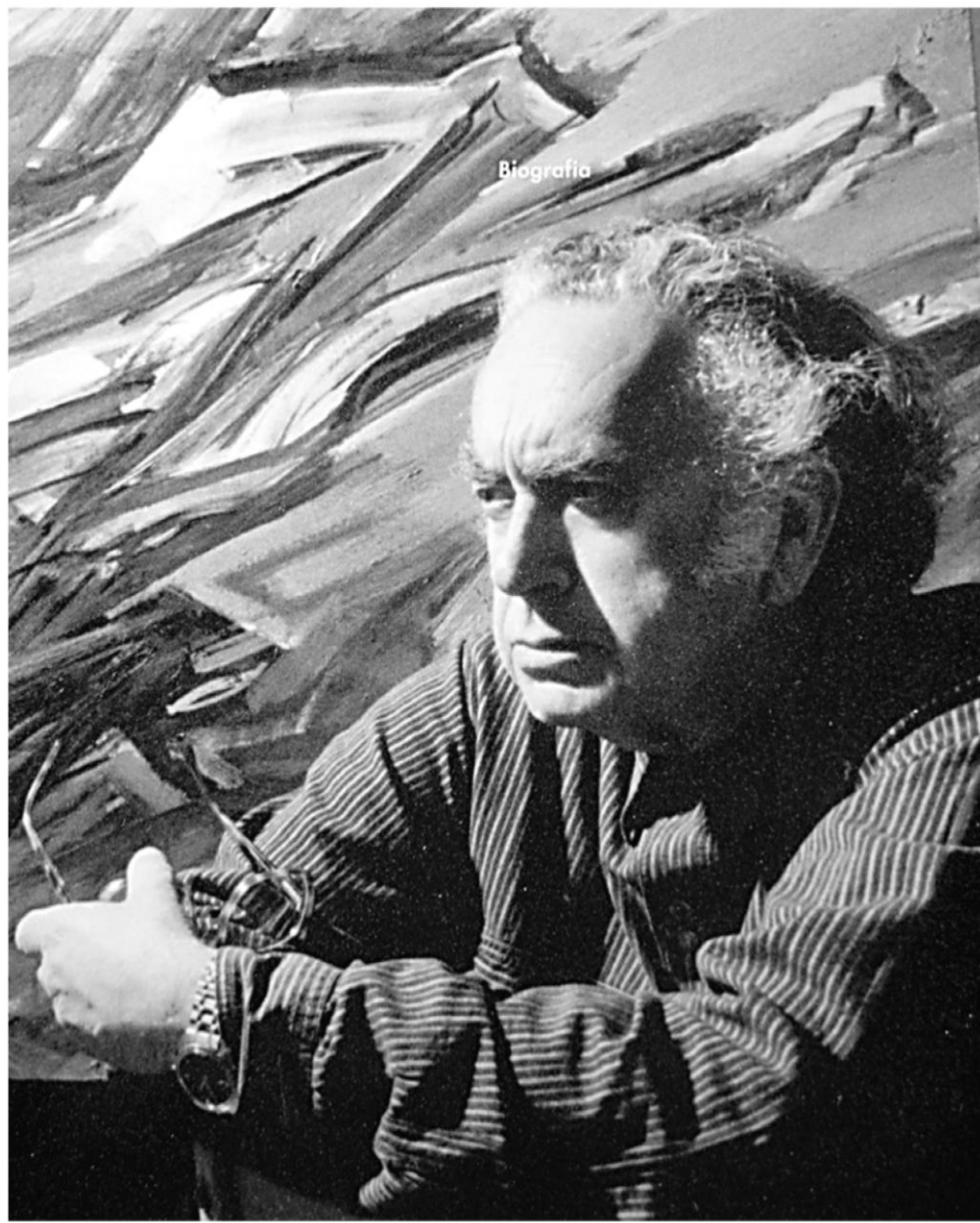
Arte dunque responsabile, non affidata alla gratuità del gesto, al dono aleatorio dell'improvvisazione; arte consapevole e perciò dai raggiungimenti sofferti e talora affaticati per la carica del dire, spesso denso e pregnante, che rifiuta le mascherature e i risultati equivoci; trasfigurato nelle invenzioni più liberamente accolte dalla fantasia, che compie così la rivelazione del suo mondo, cui un cromatismo acceso e intenso dà un proprio mezzo espressivo.

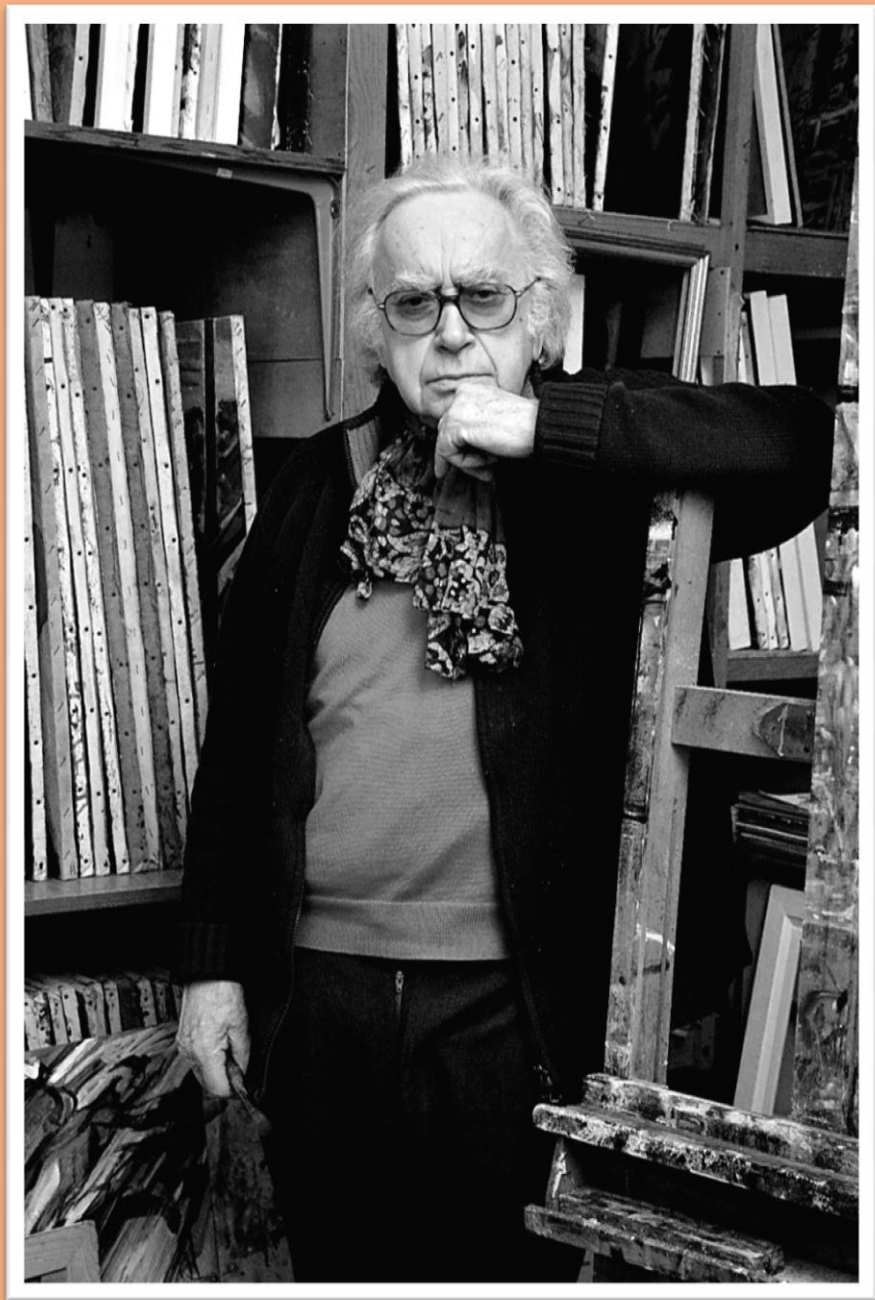


Sua Santità Paolo VI si congratula col pittore Cesco Magnolato per il premio ricevuto alla 8ª Biennale Nazionale d'Arte Sacra, organizzata dall'Editore Federico Motta e inaugurata a Roma al Palazzo delle Esposizioni lo scorso ottobre. Oltre che a Roma la Biennale è stata aperta al pubblico anche a Bologna, al Palazzo del Podestà, ed a Milano (Galleria d'Arte Moderna). Erano state presentate 1.500 opere, ispirate a temi sacri, propri della tradizione cristiana; la Commissione ne aveva scelte 94. Il nostro Cesco Magnolato è stato scelto e quindi premiato per due incisioni: Storia di Giuda - il Calvario. Nella foto da sinistra: Sua Santità Paolo VI, S. E. Arc. Giovanni Fallani Presidente Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia, il pittore Montarsolo di Napoli, il pittore Brindisi di Milano e il pittore Magnolato di S. Donà di Piave

GENNAIO 1969

Biografia









Lavoro nei campi 1964



Angelo e le sue foglie



Immagini tra i girasoli



*Al calvario - f.e.d.s.*

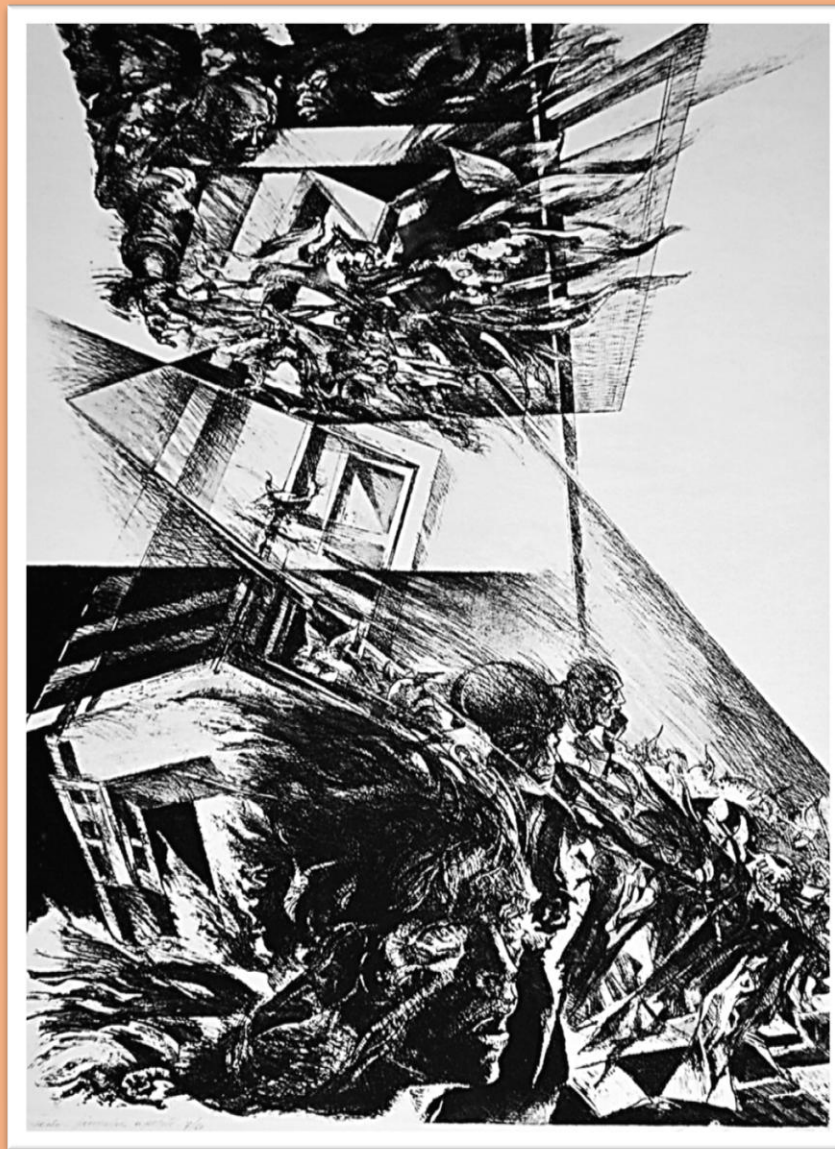
*Enquist 79*



Contadino 1981



Tre immagini all'orizzonte 1985



Esodo 1991



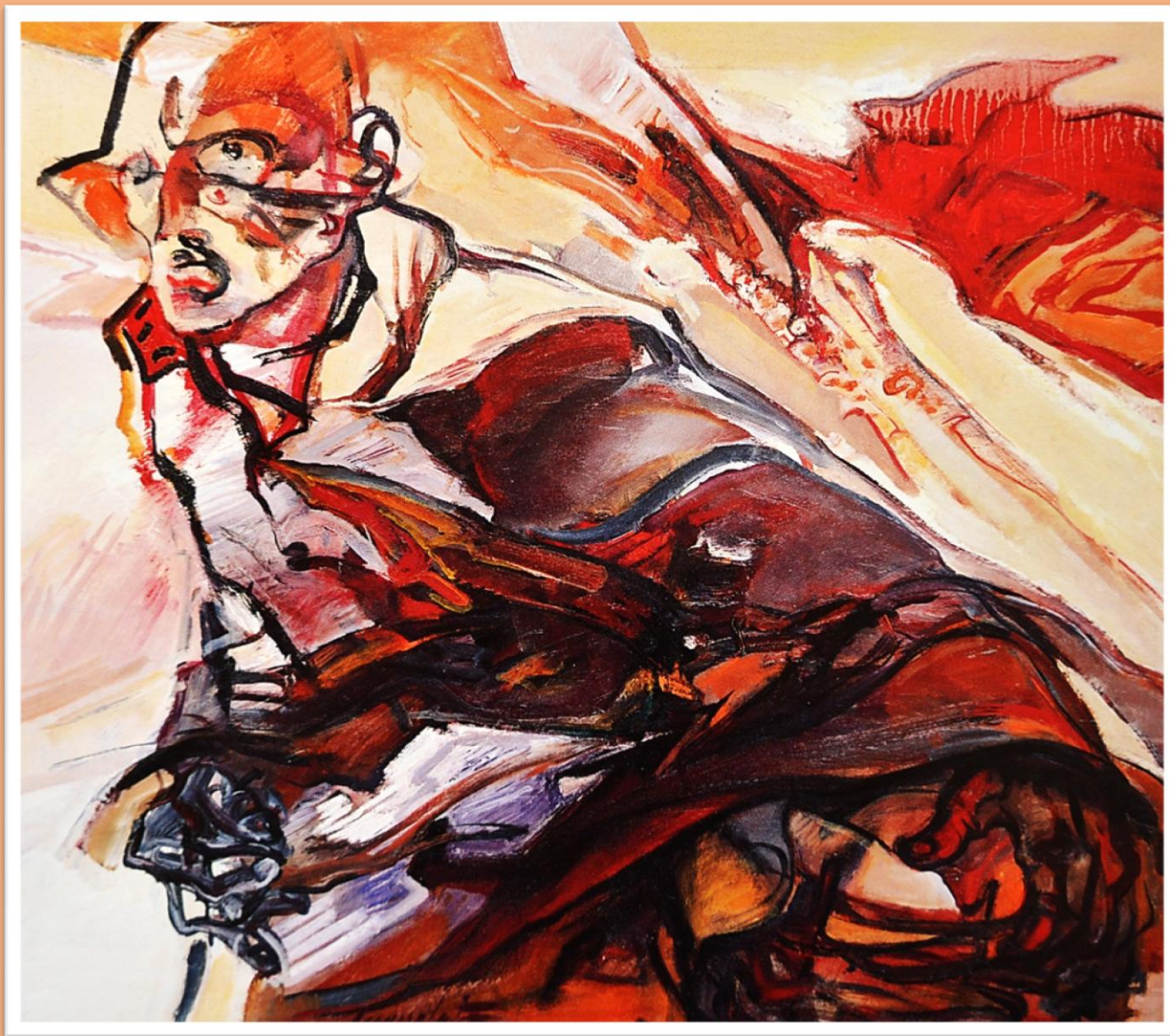
Ritratto di Angelo



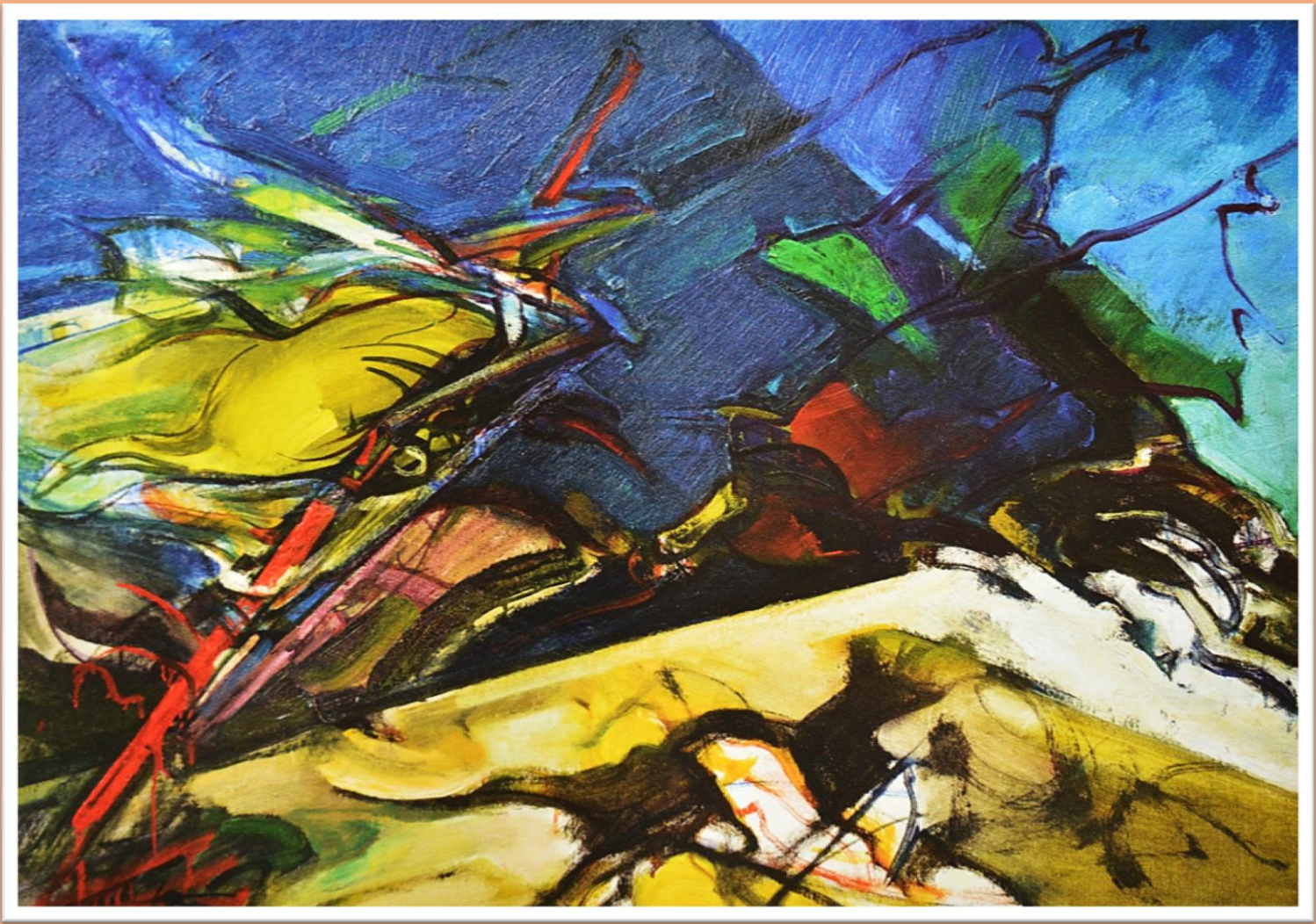
La raccolta del grano 1966



Estate 1971



Contadino con cesta 1984



Composizione vegetale 1987



Crocefisso 1987



Esodo 1991



*L'uomo dei gelsi*, 1996  
olio su tela, 100 x 100 cm

Museo del Paesaggio  
di Torre di Mosto

# CESCO MAGNOLATO

Diario, le stagioni di un uomo

